



## Lo zio Boonmee che si ricorda le vite precedenti (2010)

**Una fusione complessa e troppo dilatata tra realtà fisica e metafisica.**

Un film di Apichatpong Weerasethakul con Thanapat Saisaymar, Jenjira Pongpas, Sakda Kaewbuadee, Natthakarn Aphaiwonk, Geerasak Kulhong. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione Spagna, Tailandia, Germania, Gran Bretagna, Francia 2010.

Uscita nelle sale: venerdì 15 ottobre 2010

Condannato da una malattia ai reni, Zio Boonmee incontra i fantasmi dei suoi cari scomparsi e vede le sue precedenti incarnazioni.

**Gabriele Niola - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Zio Boonmee, arrivato allo stadio terminale di una malattia ai reni, decide di andare a trascorrere i suoi ultimi giorni nella casa in campagna. Con lui alcuni membri della famiglia. All'improvviso però arrivano la moglie morta, sotto forma di fantasma, e il figlio creduto perduto, ormai diventato un uomo scimmia. Sperando di entrare in contatto con le sue vite passate, Boonmee si reca in una grotta nella quale compie un viaggio all'interno di sé stesso e in cui finalmente muore.

Apichatpong Weerasethakul è un regista non semplice da seguire nelle sue dilatate riflessioni sul ruolo dell'uomo all'interno di un universo composto da animali, natura ed elementi della metafisica.

La storia di zio Boonmee parte come l'esplorazione degli stadi finali della vita di un uomo e finisce con un viaggio attraverso le sue possibili incarnazioni passate tracciando un filo unico tra ciò che è, ciò che è stato e ciò che probabilmente sarà. Nel viaggio in questione, però, non è il racconto a mostrare quali siano quelle vite ma le immagini, e la risposta non è univoca.

"Boonmee potrebbe essere stato un pesce, una foglia, un albero, una donna o qualsiasi altra cosa si veda nelle inquadrature" sono le parole del regista che ribadiscono quello che dal film già emerge chiaramente, ovvero che non è certo la sicurezza nella struttura della trama ciò che è ricercato, quanto la possibilità di suggerire una visione più ampia del mondo in cui il fisico convive con il metafisico senza cesure.

È un peccato che le grandi idee e le impennate sentimentali minimaliste di 'Lo zio Boonmee che si ricorda le vite precedenti' siano affogate da uno stile eccessivamente compassato che affatica lo spettatore e richiede il massimo dell'attenzione. Alcune intuizioni (come la favola del pesce gatto e la principessa o l'abbraccio sul letto) sono degne di miglior causa ma sembrano elementi slegati in un film che sfiora soltanto la grandezza per eccesso di calma.